

La Valle d'Aosta per **SAN FRANCESCO**

ASSISI 3-4 ottobre 2023

**Celebrazione nazionale
di San Francesco d'Assisi**



DOSSIER STAMPA



COMUNICATO STAMPA

Aosta, giovedì 4 maggio 2023

La Valle d'Aosta ad Assisi per San Francesco: lunedì 8 maggio conferenza stampa di presentazione degli eventi

La Valle d'Aosta sarà quest'anno la regione ospite delle celebrazioni in onore di San Francesco, previste **ad Assisi, il 3 e il 4 ottobre prossimi**, in occasione del Patrono d'Italia. È questa una tradizione che si rinnova dal lontano 1939 e vede alternarsi, anno dopo anno, le regioni italiane; le precedenti edizioni in cui la Valle d'Aosta è stata protagonista risalgono al 1975 e al 2002.

Il programma delle iniziative collaterali, il pellegrinaggio della Diocesi di Aosta e la partecipazione delle istituzioni (Regione, Consiglio Valle, Comune di Aosta e CELVA) agli eventi di Assisi, con il dono dell'olio per la lampada che arde alla tomba di San Francesco, saranno illustrati nel corso di una **conferenza stampa** che si terrà **lunedì 8 maggio, alle ore 11**, nel salone del Vescovado di Aosta.

Interverranno il Vescovo di Aosta monsignor **Franco Lovignana**, il Presidente della Regione **Renzo Testolin**, il Presidente del Consiglio Valle **Alberto Bertin**, il Sindaco di Aosta **Gianni Nuti**, il Presidente del CELVA **Alex Micheletto**, il Sindaco di Assisi **Stefania Proietti**, il Custode della Porziuncola Padre **Massimo Travascio** e il Custode del Sacro Convento di Assisi Padre **Marco Moroni**. La conferenza sarà moderata da **Vanna Balducci Fontolan**, Direttore dell'Ufficio Comunicazioni della Diocesi di Aosta.

Cenni storici delle celebrazioni in onore di San Francesco

La figura di San Francesco ha assunto nel tempo una dimensione universale. Il suo esempio sfida i secoli e la storia, continuando a illuminare le coscienze di tutti gli uomini. Ne sono testimonianza le migliaia di pellegrini che quotidianamente giungono da ogni parte del mondo per pregare davanti alla sua tomba e negli altri Santuari di Assisi che custodiscono la memoria viva della sua presenza e del suo operato.

Alcuni anni fa, nel corso di una catechesi, Benedetto XVI lo definì un «autentico gigante della santità, che con la sua gioia continua ad affascinare moltissime persone di ogni età e di ogni credo religioso» e papa Francesco, che ne ha preso il nome, che si è ispirato a lui per la redazione delle encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti* (firmata sulla tomba del santo il 3 ottobre 2020) e che in più occasioni si è recato in visita ad Assisi, lo ha definito «uomo della povertà, uomo della pace e uomo che ama e custodisce il creato».

Le solenni Celebrazioni in onore di San Francesco hanno assunto una straordinaria rilevanza quando Papa Pio XII, il 18 giugno 1939, ha proclamato il santo di Assisi Patrono d'Italia con Santa Canterina. In quell'occasione i comuni italiani offrivano a san Francesco l'artistica Lampada che porta inciso tutt'intorno il verso dantesco: "Altro non è che di suo lume un raggio" (par. XXVI, 33). L'espressione



mette ben in evidenza il simbolismo che si è voluto dare alla Lampada e alla annuale riaccensione. L'Italia tutta infatti ravvisa nel Poverello il mistico "sole" che levatosi da Assisi come "oriente" (Par. XI. 50-54) spande ovunque sulla terra i raggi della luce spirituale.

Da allora ogni anno, il 4 ottobre, le Municipalità di ogni Regione si alternano nella Basilica di San Francesco nell'offerta dell'olio, che arde per tutto l'anno a memoria della devozione e dell'amore di tutti gli italiani per il loro Santo Patrono, dal 1979 Patrono dei cultori dell'Ecologia. Il 4 ottobre, giorno di San Francesco, è stato inoltre indicato dal Parlamento (legge n. 24/05 del 10 febbraio 2005) quale "solennità civile e giornata per la pace, per la fraternità e il dialogo fra le religioni"

e rappresenta un'occasione per continuare a proporre gli ideali e i valori del Santo di Assisi e delle sue scelte nell'attualità della vita nazionale.

Il pomeriggio del 3 ottobre nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, le stesse delegazioni e i pellegrini della regione partecipano alla solenne celebrazione dei Vespri nel Transito di San Francesco. Questo momento sarà preceduto da un passaggio dei vescovi, con una delegazione della Regione, nel Vescovado-Santuario della Spogliazione, dove San Francesco passò molti giorni prima di scendere alla Porziuncola incontro a "sorella morte".

Ulteriore rilievo acquista la celebrazione della festa di San Francesco in questi anni – 2023-2026 – caratterizzati dalla memoria di alcuni eventi particolari della vita di san Francesco, che avranno il loro apice con gli 800 anni dalla morte nel 2026 alla Porziuncola.

La festa di San Francesco si caratterizza come evento dal contenuto squisitamente religioso, con le celebrazioni già indicate e altre, ma assume un particolare valore in ambito civile, con la presenza dei rappresentanti delle Amministrazioni regionali e cittadine, nonché del Governo italiano che, attraverso un suo rappresentante, compie atto di omaggio a San Francesco e rivolge un messaggio al popolo italiano. Per questo motivo, con delibere di Giunta Comunale n. 1083 del 7.8.1990 e n. 155 del 27.9.2021 è stato costituito un “Comitato Feste francescane” permanente, con il compito di coordinare e gestire i rapporti delle attività relative all’organizzazione delle cerimonie religiose e civili, promuovere iniziative qualificate sia a livello locale che nazionale per le celebrazioni francescane. Il comitato è così costituito:

- Sindaco della Città di Assisi;
- Vescovo della Diocesi di Assisi – Nocera U. – Gualdo T.;
- Custode del Sacro Convento di San Francesco in Assisi;
- Custode della Basilica di S. Maria degli Angeli in Porziuncola.

Si dà qui di seguito la cronologia dei pellegrinaggi regionali negli ultimi trent’anni circa e quelli previsti per i prossimi anni: 1993 Umbria, 1994 Lazio, 1995 Lombardia, 1996 Piemonte, 1997 Liguria, 1998 Campania, 1999 Toscana, 2000 Marche, 2001 Sardegna, 2002 Valle d’Aosta, 2003 Sicilia, 2004 Abruzzo, 2005 Emilia Romagna, 2006 Calabria, 2007 Puglia, 2008 Veneto, 2009 Basilicata, 2010 Trentino Alto Adige, 2011 Molise, 2012 Friuli Venezia Giulia, 2013 Umbria, 2014 Lazio, 2015 Lombardia, 2016 Piemonte, 2017 Liguria, 2018 Campania, 2019 Toscana, 2020 Marche, 2021 Sardegna, 2022 in via eccezionale l’Italia intera rappresentata dalla Conferenza Episcopale Italiana e dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in ricordo della vittime della pandemia da Covid-19 e di quanti hanno offerto il loro contributo per affrontare l’emergenza, 2023 Valle d’Aosta, 2024 Sicilia, 2025 Abruzzo.

*Testo tratto dalle Linee guida per l’organizzazione
(Basilica Papale e Sacro Convento di San Francesco in Assisi,
Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola,
Città di Assisi, Diocesi di Assisi - Nocera Umbra – Gualdo Tadino)*



Il programma degli eventi

Cerimonie celebrative e incontri ufficiali

Martedì 3 ottobre

- ore 16.30 *Palazzo Capitano del Perdono*
- Incontro tra le autorità dell'Umbria e della Valle d'Aosta
 - Saluti istituzionali
- ore 18 *Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola*
- Solenne Celebrazione dei Primi Vespri "nel Transito di San Francesco"
 - Offerta dei doni da parte delle autorità della Valle d'Aosta

Mercoledì 4 ottobre

- ore 8.30 *Palazzo Municipale - Sala della Conciliazione*
- Incontro tra le autorità e le delegazioni con la Municipalità di Assisi
- ore 10 *Basilica Papale di San Francesco, chiesa superiore*
- Solenne Concelebrazione Eucaristica nella Festa di San Francesco, Patrono d'Italia
 - Accensione della Lampada Votiva dei Comuni d'Italia, da parte del Sindaco di Aosta
- ore 11.30 *Loggia del Sacro Convento*
- Saluto del Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali
 - Intervento del Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta
 - Messaggio di un membro del Governo italiano

Eventi collaterali

Ad Assisi

Dal 1° al 4 ottobre

Galleria Le Logge - Piazza del Municipio

- Stand istituzionale della Valle d'Aosta (cultura, turismo, artigianato ed enogastronomia)

lunedì 2 ottobre

- ore 17.30 *Palazzo Municipale - Sala della Conciliazione*
- Conferenza: La figura di San Francesco in Valle d'Aosta

Martedì 3 e mercoledì 4 ottobre

- Esibizioni del gruppo folcloristico del Comité des Traditions valdôtaines

In Valle d'Aosta

Nell'ambito di **Plaisirs de culture 2023:**

- 18 settembre, ore 17.30: conferenza di Bruno Orlandoni sulla chiesa di San Francesco
- 19 settembre, ore 17.30: conferenza sull'iconografia francescana
- 16 e 23 settembre, ore 10: visita di luoghi francescani in Aosta

Eventi in collaborazione con la Sovrintendenza agli studi

3-4 ottobre 2023

- attività presso l'Istituzione scolastica San Francesco di Aosta

L'immagine utilizzata per la partecipazione della Valle d'Aosta alle celebrazioni francescane



San Francesco d'Assisi, 1496-1498, facciata, ex convento di Santa Caterina, Aosta

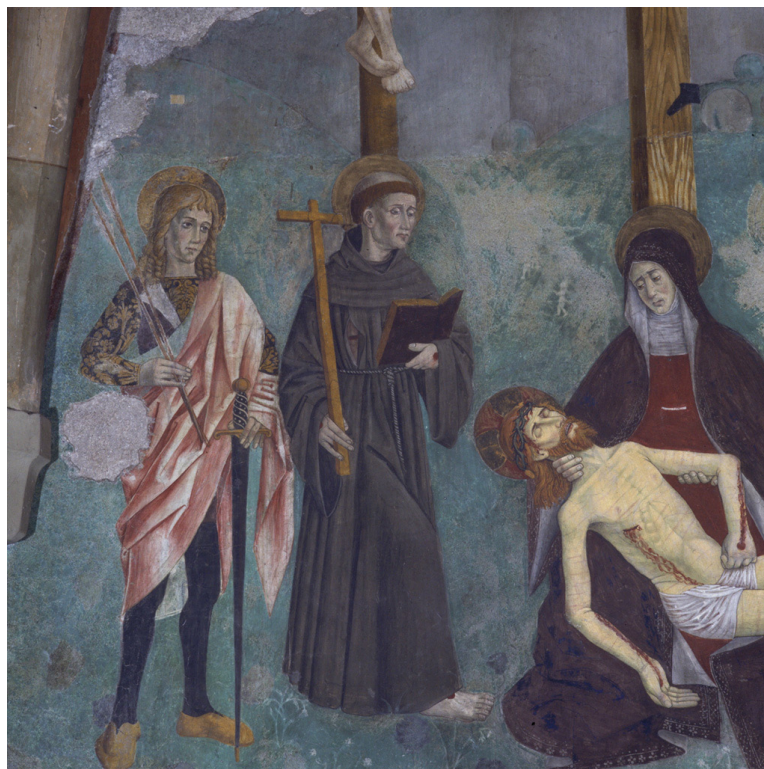
La scelta dell'immagine di San Francesco per le celebrazioni che si svolgono nel 2023 è ricaduta su quella dipinta in facciata nell'ex convento di Santa Caterina (ora convento di San Giuseppe), nel cuore di Aosta. Un angolo appartato e silenzioso dove si respira l'atmosfera della Valle d'Aosta d'un tempo: non si è lontani dalle mura romane e allo stesso tempo la sensazione è quella di essere in una viuzza medievale, che sfocia in una caratteristica piccola piazza.

La facciata è interamente dipinta con colori tenui e la sua impostazione deve aver preso spunto dalla volontà del committente, Francesco di Carmagna, vicebalivo della città tra il 1496 e il 1498, il cui nome è evocato nella presenza del santo e nell'iscrizione che corre sulla base dell'affresco; altri protagonisti sono la Madonna in trono con Bambino e Santa Caterina.

Sebbene si tratti di un brano pittorico piuttosto limitato, la sua importanza per la storia dell'arte in Valle d'Aosta non è secondaria: rappresenta infatti un'assoluta novità all'interno della tradizione figurativa aostana poiché Francesco di Carmagna negli ultimi anni del Quattrocento si è rivolto ad un artista informato sulle novità linguistiche introdotte da Martino Spanzotti in area canavesana. Non a caso, lo spazio architettonico è costruito in prospettiva, la Madonna in trono è inserita in una nicchia absidata e agli estremi, su due mensole aggettanti, vi sono due putti che reggono una ghirlanda. Il Rinascimento ha finalmente fatto breccia anche in Valle d'Aosta e questo affresco è uno dei primi esemplari del nuovo linguaggio, che anticipa l'illustre esempio cinquecentesco della facciata della cattedrale, che spazza via le scelte gotiche a favore della modernità.

Il realistico volto del santo, sereno e composto ai lati della Vergine, presenta un filo di barba; indossa il classico saio scuro e in mano ha un libro e la croce. Molto evidenti sono le estremità inferiori, simbolo della volontà di mettersi al servizio delle persone, in cammino verso il Signore.

San Francesco d'Assisi e la sua iconografia in territorio valdostano



San Francesco, ante 1481, chiesa parrocchiale di Sant'Ilario, Gignod (part.)

Introduzione generale

San Francesco d'Assisi viene descritto nelle fonti come un uomo magro e di piccola statura, con i capelli e la barba nera e il viso ovale allungato. L'unica descrizione che troviamo di San Francesco è quella del suo primo biografo, Tommaso da Celano, che lo aveva conosciuto personalmente e lo descrive nella sua opera *Legenda prima*. Oltre a questa descrizione non possediamo un ritratto "ufficiale" di Francesco: le immagini più antiche (XIII secolo), attribuite ad anni in cui era sicuramente ancora vivo il ricordo del sant'uomo, sono del tutto generiche e convenzionali. Gli artisti si sono sempre interessati più alla rappresentazione dell'essenza interiore del santo e dell'entusiasmo profondo della sua anima piuttosto che alla ricerca della correttezza fisionomica. Vi sono comunque elementi inconfondibili che caratterizzarono fin dai primi ritratti la figura di Francesco tra cui l'abito, un saio di colore grigio scuro o marrone, che del resto è l'abito distintivo dell'ordine da lui fondato. Francesco veniva poi rappresentato con in mano un libro, ma soprattutto con la croce. L'attributo iconografico tuttavia più significativo è costituito dalle stimmate che segnano le mani, i piedi e il costato di Francesco. Proprio l'episodio delle stimmate è l'evento più popolare e rappresentato della vita del santo, perché considerato fin da subito il momento culminante del suo percorso, quello in cui aveva ricevuto un'impronta da Dio, la prova della cosiddetta "conformità" della sua vita con quella di Cristo.

Rappresentazioni iconografiche valdostane

Proprio la raffigurazione delle stimmate di Francesco accomuna le due opere d'arte valdostane più antiche recanti un'immagine del santo: una custodia di croce astile in cuoio proveniente da Rhêmes-Notre-Dame, oggi esposta al Museo del Tesoro della Cattedrale di Aosta, e il ciclo di affreschi della facciata della cappella di Fleuran ad Issogne. Quest'ultimo, datato 1428, oltre a raffigurare l'episodio delle stimmate, presenta sotto la scena gli stemmi della famiglia Savoia e di quella Challant, committenti prestigiosi. I Savoia, inoltre, manifestarono particolare devozione a san Francesco e al suo ordine come dimostra la fondazione del capoluogo aostano del convento francescano fortemente voluto da Amedeo VI. Un ruolo importante rivestì anche la famiglia Challant che dimostrò fin da subito il suo attaccamento all'ordine. La diffusione della spiritualità francescana e della devozione per frate Francesco in epoca medievale è testimoniata in Valle anche da altre preziose opere d'arte, oreficerie, affreschi e vetrate istoriate, realizzate non solo per il convento francescano di Aosta. Alla chiesa parrocchiale di San Vittore di Roisan, infatti, appartiene una croce astile in lamina argentata e dorata che risale al XV secolo, forse anch'essa proveniente dal convento aostano, ora esposta al Museo del Tesoro della Cattedrale. Tra le figure rappresentate compare San Francesco con il saio aperto per rendere visibile la ferita del costato. Nella stessa vallata, la parrocchiale di Gignod conserva una delle più belle immagini valdostane del santo (vedi immagine). Si tratta di un prezioso ciclo di affreschi datato alla seconda metà del Quattrocento che raffigura una Pietà con quattro santi tra cui Francesco, dal volto emaciato e sofferente. Alla fine del XV secolo sono da menzionare le pitture che decorano la facciata del convento di Santa Caterina di Aosta, scelte come immagine per queste celebrazioni.

Per ritrovare l'immagine di San Francesco in Valle d'Aosta è necessario attendere più di un secolo, con rappresentazioni profondamente diverse: non furono più illustrati i tanti episodi della sua vita, ma vennero privilegiati i momenti di estasi e annientamento in Dio, come si può vedere nel dipinto dell'altare dell'antica cappella di Les Cours a la Salle, nella pala d'altare del Ss. Rosario della chiesa parrocchiale di Saint-Marcel, o ancora nella tela conservata nella cappella del Villair di Morgex.

La raffigurazione delle stimmate di San Francesco riappare a Nus in una tela proveniente dalla cappella dedicata alla Madonna d'Oropa di Mazod, una replica forse ottocentesca e di modesta fattura di un capolavoro di Giovanni Battista Crespi oggi conservato alla pinacoteca di Brera. Sempre a Nus, in una sala del castello baronale, troviamo San Francesco che riceve le stimmate.

La presenza capillare dei cappuccini in Valle d'Aosta e la loro attività di predicatori contribuì alla diffusione del culto dell'immagine di Francesco. Una particolare tipologia di calice con l'immagine del santo si ritrova in parrocchie quali Ayas, Bosses, Fénis, Morgex, Saint-Pierre, Valpelline, nella Collegiata di Sant'Orso di Aosta e nella chiesa del Ss. Salvatore di Perloz dove Francesco è anche raffigurato sugli affreschi che decorano la facciata.

Il breve e sommario percorso attraverso l'arte valdostana alla ricerca delle immagini di San Francesco si conclude con alcune opere dell'Ottocento e di primo Novecento dislocate tra Valgrisenche, Torgnon e Chambave.

A cura della Soprintendenza per i Beni e le Attività culturali della Regione autonoma Valle d'Aosta